Martedì 21 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 120.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PREVISIONI ESTEMPORANEE

Su tutti i Giornali d'Italia assistiamo alla ridda delle candidature, ed è, come suona il vocabolo, una danza accompagnata dal Coro che canta.

I presentatori o fautori di queste centinaje e centinaja di Candidati, sospinti da passione politica, pregustano già la gioia di futuri trionfi o di compiute vendette. E' una gazzarra chiassosa, a cui forse verranno dietro delusioni amare; anzi, o per gli uni o per gli altri, verranno indubbiamente.

Noi siamo contenti, perchè tra noi sia assai minore che non in altre Provincie e Regioni, la mania delle *previsioni estemporanee*, di cui le urne nel 26 maggio forse dimostreranno aritmeticamente la fallacia.

Tuttavia, quantunque in Friuli oggi la situazione elettorale sia molto semplificata, pur in qualche Collegio lotta vi sarà. Ebbene; preghiamo i nostri Corrispondenti (cui lasciamo amplio spazio per patrocinare i Candidati scelti in legittime adunanze di *grandi Elettori*) a non imitare coloro, i quali anticipano *previsioni* circa i risultati delle urne. Li preghiamo sì a contribuire col consiglio amichevole presso gli Elettori di cui godono la fiducia, affinchè riescano i Candidati più degni e più promettenti di servir onorevolmente il Paese. Ma nulla di più grottesco del cantar vittoria prima dell'ora; nessuna maggior goffaggine dell'ostentare sicurezza, quando tutti sanno che le urne sono mute e cieche, e che assai volubile è l'aura popolare.

Per quanto sta in noi, ci guarderemo dallo imitare la sicumera di parecchi nostri Colleghi della Stampa, che già dispensano *polizze di assicurazione* pei Candidati ad essi simpatici. Che si divertono con *previsioni estemporanee*; sarà un divertimento per noi, dopo il verdetto delle urne nel 26 maggio, cominciare nel giorno 27 una serie di articoli umoristici pel raffronto tra il linguaggio baldanzoso del periodo elettorale ed il linguaggio dimesso della presunzione smascherata e dell'orgoglio umiliato.

Il cuore del Re.

Il Re ha elargito, sulla sua cassetta privata la somma di lire dodicimila ai danneggiati dall'incendio, che distrusse il *Politeama Adriano* in Roma il mattino del 14 maggio.

Due parole SUGLI EX-DEPUTATI FRIULANI

Il *Fanfulla* cominciò a pubblicare sotto il titolo *Appello nominale* un cenno sui 508 della passata Legislatura. L'autore, tra il serio ed il faceto, vuol dire qualche paroletta a ciascheduno di quelli ex-Onorevoli, fra i quali alcuni saranno belli e spacciati ed altri si apparecchiano alla risurrezione.

Ma il *Fanfulla* segue, nel suo *Appello nominale*, l'ordine alfabetico; quindi leggeremo dei *nostri*, forse a nuove elezioni compiute. Noi, però, non abbisogniamo del *Fanfulla* per segnalare quanto i Deputati friulani operarono, e per vedere quali apparvero nella passata Legislatura. Ed ecco che li passiamo in rivista noi, sebben curiosi di rilevare se il nostro giudizio sarà conforme a quello del Giornale romano.

L'on. Girardini, perchè *radicale*, non venne accompagnato a Montecitorio dal suffragio della *Patria del Friuli*. Però bisogna confessare che volle, nel breve periodo da che è Deputato, mostrarsi idoneo alle deputatizie funzioni.

Parlò davanti alla Camera (mentre tanti avvocati, bravi oratori in Pretura ed in Tribunale, in assemblea più numerosa ed autorevole smarriscono la vena dell'eloquenza) Egli parlò in favore dei *ferrovieri*; di più indirizzò più volte telegrammi ai Ministri, e per cause giuste. Assistette alle adunanze ristrette del Partito cui preferì di ascriversi. Per la frequenza alla Camera, non c'è a lagnarsi, sebbene sia andato su e giù.

L'on. Marinelli, per i doveri della cattedra, anche lui non istette a Roma per tutto il tempo della Sessione. Però sempre presente ne' momenti solenni. Parlò due volte su argomenti di sua speciale competenza.

L'on. Solimbergo fu diligentissimo. Anche nella scorsa Legislatura ebbe incarichi speciali. Per la Commissione generale del bilancio, il nome di lui apparve tanto sulla *lista ministeriale* che sulla *lista d'Opposizione*, e questo fatto suscitò la riazione. Però un momento di malo umore di amici ed avversarii politici non gli tolse le loro simpatie.

L'on. Luzzatto, *radicale* e perciò non cresimato da noi dopo la scelta degli Elettori di San Daniele, alla Camera si fece udire più volte e su argomenti finanziarii di qualche rilevanza. Ebbe il merito di ragionare senza escandescenze. Anche egli su e giù da Roma a Milano, chiamatovi da affari di professione; il che è poi quasi comune a tutti i Deputati avvocati.

L'on. Valle Gregorio stette fermo a Roma. Ignoriamo se abbia aperto becca; però dicono di sì, a proposito di ginnastica. Nelle votazioni la somiglianza del nome (c'erano due Valle ed un Valli) ci recò confusione, e quindi non possiamo dire altro di lui. Però si prestò anche a Roma in parecchi buoni uffici pe' suoi Carnici, che lo hanno messo là qual loro Console.

L'on. Chiaradia fu attivissimo, diligentissimo, e prestò opera utile in Commissioni parecchie e persino qual Relatore in un progetto di Legge, pel quale venne anche dal Governo mandato all'Estero. Confermò, nella scorsa Legislatura, il giudizio che di lui ebbimo ad emettere nel 92.

L'on. Monti fu a Roma ad intervalli, ed apparve assai svogliato; mentre gli Elettori da lui si aspettavano qualche cosa di più. Se per loro fu una delusione, noi non sapremmo davvero difenderlo, se non adducendo la quasi universale sfiducia sulla vita politica italiana.

Dell'on. Galeazzi ignoriamo se abbia a dirsi più o meno diligente dell'on. Monti. Gli Elettori di S. Vito, e gli amici che lo viddero così spesso a Pordenone, lo giudicheranno essi. Certo, che l'on. Galeazzi più che alla Camera, dove non mostrò in niente la sua competenza, seppe co' suoi discorsetti ad Aviano, a S. Vito e a Casarsa far capire.. che all'uopo saprebbe discorrere.

L'on. De Puppi fu diligentissimo; anzi durante la Legislatura prese domicilio a Roma. Quindi avendo assistito a tutta la baraonda parlamentare, finì col disgustarsene. Però con due medaglie, e per essere stato cinque volte Presidente del Consiglio provinciale, l'on. De Puppi, presto o tardi, potrebbe essere ammesso in un ambiante calmo e più conforme a' suoi gusti, quello di Palazzo Madama.

Due regnicoli sfrattati da Trieste; un arresto

Venne sfrattato da Trieste il direttore del giornale *Il Paese*, organo del partito radicale nazionale: tempo otto giorni per lasciare quella città. Egli è il signor Elio Luzzatto, nato a Trieste nel 1854, ma pertinente al comune di Casale Monferrato (Piemonte).

— Altro ordine di sfratto venne dato al signor Alfredo Boari, *reporter* del giornale *l'Indipendente*.

— Venne arrestato Giuseppe Corrado distributore del periodico *Il lavoratore*, l'ultimo numero del quale fu sequestrato tanto nella prima che nella seconda edizione.

Altro grave incendio a Roma.

Iersera si è incendiato il laboratorio di ebanisteria Frosini Boccaccini in via Calatafimi presso il Ministero delle finanze.

Il fuoco distrusse il laboratorio, ma non si è propagato alle case adiacenti. I danni sono notevoli. Nessuna vittima.

I non presenti.

Cornelio Tacito, descrivendo i funerali d'un Personaggio di stirpe cesarea, notò che le insegne di Bruto e di Cassio *risplendèttero col non v'essere*. Il che diede forse origine all'uso per il quale di chi non è presente in un luogo, si dice che *brilla* per la sua assenza.

A que' funerali intervennero le armi delle famiglie illustri degli Scipioni, dei Fabii, dei Pompilii, dei Massimi, dei Pisoni, de' Flavii, e di altre cospicue Case patrizie romane; intervennero gli Ottimati dell'intera Metropoli; ma le insegne di Bruto e di Cassio, come il Davanzati sobriamente tradusse, risplendettero appunto col non v'essere.

Che questa dimostrazione negativa sia avvenuta da parte di chi succedette ai terribili *Duumviri*, i quali, spegnendo Cesare, credettero uccidere la nascente schiavitù di Roma, non è cosa da stupirne. Sarebbe stato invece sorprendente che un servile omaggio a chi rappresentava il potere assoluto, avesse disonorato i discendenti dalle due grandi figure immolatèsi alla causa della romana libertà.

Ora, passando da un classico esempio di fierezza repubblicana, a quelle considerazioni che la non presenza di persona in un dato luogo può far nascere in chi osserva i fenomeni della vita comune, diremo che una siffatta non presenza, a seconda dei casi, può essere un bene od un male.

E' noto il biasimo di cui si rendono degni que' fantocci, i quali si van figurando che nessun convegno di persone, per qualsiasi motivo, possa aver luogo senza il loro concorso. Questo biasimo non può certamente colpire chi sa comprendere che i pubblici negozi possono andare innanzi benissimo indipendentemente dall'opera sua; chi ha un concetto modesto della propria personalità, e pur facendo voti per il bene pubblico, si mantiene saviamente appartato.

La persona che brilla per la sua assenza in una riunione qualunque, quasi sempre guadagna d'importanza, e provoca negli astanti un più vivo desiderio della sua presenza. Ad ogni modo, se gl'intervenuti si fan vedere noncuranti a vicenda, se si credono l'un l'altro importuni, se si guardano con diffidenza ed anche talvolta reciprocamente si negano quella stima e quel concetto di cui ognuno di loro si crede meritevole, tutte queste peripezie non possono nuocere a colui che si trova lontano, il quale ha per di più, come dissimo, la soddisfazione di sapersi desiderato; essendochè il desiderio e la aspettazione costituiscono, per chi ne è l'oggetto, una delle poche felicità della vita.

Questi ed altri ancora sarebbero i vantaggi per quelli che risplendono nella immaginazione dei loro amici, quanto più materialmente si eclissano.

Ora vediamone gli svantaggi. Il Gioja osservò, che la persona aspettata ci richiama alla mente tutti i suoi veri od immaginari difetti. Chi è assente, può essere egli pure aspettato; e quindi, male per esso se i propri difetti sien tali da porgere alimento all'altrui malignità! E' certo però che gli astanti, per mormorare d'un tale più o meno desiderato da essi, non aspettano di farlo quand'egli è presente. Il bello si è che il non presente, trovandosi con altra brigata, può alla sua volta sparlare de' suoi detrattori: il che farebbe nascere un complesso di maldicenze, il quale, mercè la comparsa della persona fra quelle che la aspettavano, si sarebbe evitato.

Chi è sempre trovabile, chi si lascia vedere puntualmente in quel posto a cui lo incatena il proprio dovere, se vi manca per un momento, per un'ora, per un giorno, viene ammonito più di quanto lo meriti un negligente che manchi con più frequenza e per un tempo più lungo. Ecco un altro malanno prodotto dalla non presenza, e che si verifica appunto allora che un operajo indefesso, un agente assiduo, un diligente funzionario, momentaneamente lontani dal loro posto, vengono redarguiti; mentre invece, al confronto dei veri trascuranti il proprio dovere, meriterebbero un premio.

Infine, i non presenti, ove si abbia a discutere di comuni interessi, perdono quel bene che per avventura sarebbe derivato dal loro suffragio, e devono subire quel male, che fosse generato dagli altri, e che da loro non si avesse potuto impedire.

Da Casa, li 20 maggio 1895.

F. R.

Il risparmio postale in Italia.

In un discorso sulla quistione sociale, a Bergamo, l'on. Luigi Luzzatti nel 1892 presagiva che il risparmio postale, allora sotto i quattrocento, sarebbe presto giunto a 450 milioni di rimanenza. Fu tacciato di ottimismo.

L'ultima publicazione a tutto febbraio di quest'anno ne fa salire la rimanenza a L. 433,816,131. Siamo vicini - scrive il *Sole* - ai 450 milioni; si raggiungeranno presto se il risparmio postale si svolgerà con la rapidità degli ultimi mesi.

Ormai si tratta di 4,738 uffici postali autorizzati a ricevere e a pagare i risparmi e di 2,871,617 libretti! Le rimanenze dei depositi giudiziali toccano a sedici milioni. Quindi nell'insieme si oltrepassano i 450 milioni.

E tutto ciò, senza diminuire i risparmi affidati alle Casse libere di risparmio e alle Banche popolari.

Donde esce questo risparmio, specialmente il minuto? Esso non può essere *il capitale timido e ozioso; il capitale in formazione*. Esce evidentemente da una condizione di economia nazionale lievemente, ma progressivamente, migliorante.

Il padre Michele da Carbonara reduce dal suo faticoso viaggio nell'Agamè, trovasi ad Adi Ugri presso la colonia dei contadini italiani. Egli intende di fondarvi una piccola chiesa che sarà dedicata al beato Umberto di Savoia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignoli (riproduzione vietata).

CAPITOLO IX.

(Seguito.)

Il capitano ed il generale s'inginocchiarono obbedienti, chiusero gli occhi, si presero per mano e con le argentine loro voci cantarono le preghiere al Signore. Quando il capitano si tacque, il generale aperse gli occhi e guardò suo fratello.

— E questo è tutto? — disse.

— Non ancora — soggiunse Taddeo — cerco di rammentarmi, Natale; intanto dici:

> Di tua grazia, o Signor, fammi degno
> perch'io m'abbia a goder il tuo regno.

Ora chiudi gli occhi Natale e dici quello che dico io: — Signore, benedite la nostra sorella Betta, e fate che venga anch'essa con voi un giorno a godere per tutta l'eternità. Amen.

Questa chiusa fece sussultare il cuore di Betta che provò una sensazione dolcissima. In uno slancio di tenerezza abbracciò i piccini e li baciò con trasporto, quindi, aperta la porta, uscì, rinchiudendola.

Nel Paradiso Rord non vi erano ragazze esatte come Betta. Amava vestire elegante e tenersi linda e pulita. Ben fatta della persona, non poteva, anche volendo, mostrarsi goffa o ridicola. La sua giovinezza ed il suo coraggio erano per lei la migliore delle protezioni. Mai alcuno, dacchè era andata ad abitare nel quartiere irlandese, le aveva detto una sgarbata parola. Era piena di speranze in quella sera; la confidenza e l'amore dei due piccini la rallegravano. La breve preghiera di Taddeo, le aveva toccato profondamente il cuore che le sussultava ancora.

— Morrei per loro, poveri piccini — mormorò, e strinse i pugni quasi per proteggerli da un male immaginario.

— Nessuno al mondo li può amare e custodire meglio di me.

Quindi si sovvenne di Guglielmo il cuore le batteva sì forte come mai le aveva pulsato. Guglielmo non era un giovanotto, a cui una fanciulla avesse potuto dir «no» senza provarne dispiacere. Betta pensò a lui con dolcezza. — Come è buono, sì, buono — mormorava; ed alla mente le veniva la canzone da lui cantata con quella bellissima voce in quella sera, la «Barbara Allen»

> Ma non appena morto
> e nella gelida tomba calato,
> il cor di lei fu scosso:
> i rimorsi e il dolor l'avean spezzato.

— Folle! — proruppe Betta, improvvisamente. — Non devo pensar a lui io non sono Barbara Allen; Guglielmo si scorderà un giorno di me e ne sposerà un'altra. Povero Guglielmo! è tanto buono e sempre lo stesso!

Così pensando era giunta sul solito luogo dove comprava ogni sera i suoi giornali. Fece una scelta — tante *Stelle*, tanti *Eco della Sera*, tanti *Araldi*. Raggiunse quindi il suo posto di vendita ed in breve, ebbe quella sera la fortuna di venderli quasi tutti. Allorchè stava già per andarsene, una ragazza dagli occhi bruni le si avviciò e le disse ridendo:

— Pare tu faccia buoni affari, Betta.

— Come il mio solito, — rispose essa.

— E' questo il miglior posto di Liverpool, e i signori mi conoscono. Inoltre i miei giornali sono puliti e ben piegati.

In quel mentre un signore le chiese l'*Eco della Sera*. L'*Eco* non costa che un soldo Egli le diede due soldi e Betta s'affrettò a dargli un soldo di ritorno. Allorchè egli si fu allontanato, la bruna fanciulla scoppiò in una grande risata.

— Che sciocca che sei, Betta — disse — la più grande ch'io mi conosca. Che importa a quella gente là, soldo più soldo meno? Quando vendo i miei giornali — e ne ho venduti parecchi in *Lime Street* — non ho mai moneta spicciola io, e non do mai nulla di ritorno.

— Così fai? — disse Betta — Io no; la mia via è onesta, capisci? Addio, addio, Luisa.

— Senti, Betta. Vorrei aver un nuovo posto. Mi cedi il tuo?

— Io vender il posto che mi comperò mia madre? Giammai.

Lasciata quindi la giovane entrò in un vicolo. Alla svolta, con sua sorpresa, incontrò suo padre. Egli non era briaco, ed avvicinatosi a lei la prese per un braccio e la fissò in volto. Ei la temeva solo quando era alticcio.

— Ah, tu cerchi di scapparmi! — disse egli. — Oh, ma io sono stanco e questa sorta di giuoco. Orsù, dimmi tosto dove conducesti i miei due figli. Sono miei, non tuoi. Dove li hai nascosti? Li voglio ad ogni costo; perciò è meglio che tu mel dica.

— Oh, vel dico subito padre. Sono con madre Bunch in Paradiso Rord; sono sotto la sua protezione. E sappiatelo, padre, ch'essi staranno sempre colà. Se li volete, chiedeteli a madre Bunch.

Il volto di Granger si fece di porpora. Questa nuova lo sconcertò tutto.

— Tu sei un'ingrata e malvagia ragazza — disse. — Non onori i tuoi genitori, e non rispetti coloro che ti sono posti per tuo bene dalla divina Provvidenza. Tu sei cattiva, tu sei, e finirai male. Essi sono miei figli, ripeto, non tuoi; tu pure devi dipendere da me, giacchè sei tuttora minorenne.

— Lo so — disse Betta calma. — Ma i ragazzi sono da madre Bunch, e staranno colà. E se li vorrete ad ogni costo, so che mi resta a fare per ultimo.

— E che farai, di grazia, se è permesso? chiese Granger con voce beffarda.

— Padre, v'è della gente qui, sì, qui, in questo mondo cattivo, in questo Liverpool, la quale protegge i fanciulli che vengono trattati crudelmente. Se li vorrete ad ogni costo, io li porterò al Refugio, vi denunzierò alle persone di colà, e voi sarete servito.

Queste franche parole, sentite per la prima volta, fecero un'impressione disaggradevole a Granger. Conobbe le ragioni della figlia, e, temendo d'aver detto troppo, divenne prudentemente più calmo e finse di sottomettersi.

— Guardati Betta, dal far ciò. Ti par ben fatto di trattar in tal modo il tuo buon padre? Tu lascerai il Paradiso Rord e tornerai ad abitar meco, vero? Il luogo dove passasti la tua infanzia, ti sembra ora sì brutto?

— Io me ne sto colà — disse Betta; — non è questione di piacere o non piacere. Da madre Bunch, in Paradiso Rord, è il posto dove mi si troverà sempre.

— Ma senti; supponi ch'io ti prometta fedelmente di non toccar mai i piccini; che essi stiano sempre sotto la tua protezione, e che ciò io prometta con giuramento e il più solenne; supponi ch'io lasci Liverpool, ch'io vada a Londra o più lontano, se credi, continuerai tu tuttavia ad ostinarti a rimanere in Paradiso Rord?

Betta guardò da capo a piedi stupefatta l'uomo che le stava davanti. Quindi con voce profondamente afflitta, disse:

— Tante promesse che voi non manterrete, giammai, padre. E fosse pur vero e sincero il vostro dire, io non ritornerei, padre, in una casa che ho odiato ed odio.

Granger scrollò il capo.

(Continua).

Il terremoto di Firenze

Nuovi particolari — Episodii.

I giornali di Firenze ci hanno portato ieri lunghissime estese narrazioni del terremoto che ha fatto vittime umane e prodotto gravi danni a Firenze, e più ancora nei dintorni.

—

La località maggiormente colpita fu Grassina, dove sono tre i morti e moltissimi i feriti.

Nella villa di Lappeggi è precipitata una casa, seppellendo nove persone, tre delle quali rimasero morte.

A San Martino è rovinata la chiesa.

All'Impruneta tutte le case sono gravemente danneggiate.

Al Bandino, all'Antella a Bagno a Ripoli quasi tutte le case soffersero assai e vi sono alcuni feriti leggermente.

Al Galluzzo, alla Certosa e alle Due Strade precipitarono soffitti e tetti; vi sono, ivi pure, vari feriti leggermente.

Al convento della Certosa crollarono parecchie colonne, danneggiando così opere d'arte pregiatissime.

A S. Martino, dove sorgeva in una località isolata una casa colonica, in cui abitava una famiglia, composta di 12 persone, certi Giannelli, alla scossa formidabile la casa parve spezzarsi. Varie stanze crollarono, altre sprofondarono addirittura. Nove dei componenti la famiglia poterono salvarsi; tre rimasero vittime del disastro: la donna Letizia Giannelli di anni 57, che sprofondò con l'impiantito e il cui cadavere sanguinante è certo precipitato con le macerie in cantina di dove non si è potuto ancora estrarre; una sua figlia, gravemente ferita, e il figlio Pietro, che riportò ferite alla testa.

Nelle vaste sale della storica villa di Lapeggi, ricostruita dal cardinale Francesco Maria dei Medici, adorna di tante vivaci pitture, di stucchi, di ori, di bassorilievi, e ove sono i più lieti ricordi delle splendidezze di una Corte, al pian terreno e al primo piano, gli architravi, i fregi, i bassorilievi, le imbotti delle finestre, le bellissime e decoratissime volte, i muri, tutto è guasto, spezzato, traversato da grossi crepacci. Non vi è stanza che sia rimasta intatta.

Tre case coloniche presso questa villa rovinarono. Nella prima, erano in una stanza Gaspero Forni, sua moglie Lena, e Eugenia Pistolesi loro nuora. La Pistolesi aveva preso in collo il suo bambino per portarlo a letto. Il pavimento della stanza rovinò, rovinò il tetto, rovinò il pavimento nella stanza sottostante e le due infelicissime donne furono sepolte sotto le macerie e vi rimasero per varie ore.

Di là furono tratte senza spirito di vita, la vecchia Lena col capo mezzo sfracellato, alcune membra infrante; la giovane quasi intatta. Vista straziante: ancor morta, ella tenea stretto al seno il figlio e l'imbracciato cadavere non si è ancor staccato dall'ultimo soave materno amplesso!

—

Firenze, 20 La popolazione è ritornata calma e ha ripreso le proprie consuetudini.

Giungono continuamente notizie di nuovi danni prodotti dal terremoto, specialmente nei monumenti, nel museo nazionale della Certosa, nella Galleria degli uffizi e nelle ville storiche dei dintorni.

Notizie dai paesi vicini segnalano danni molto maggiori di quanto si prevedesse. Continua la solerte opera di soccorso da parte delle autorità. I giornali cittadini aprono sottoscrizioni in favore dei poveri danneggiati.

—

Sebbene non sia di competenza del suo dicastero, il ministro Barazzuoli ha disposto di lire 20,000 a favore dei danneggiati dal terremoto di Firenze.

Omicidio per questione elettorale.

Nel Collegio di Albano, presso Roma, si trovano tre candidati, l'uno di fronte all'altro: Agugliа monarchico ministeriale; Zuccari, radicale, di opposizione, ed il friulano Podrecca, socialista. Ieri notte, per ragioni elettorali, uno scalpellino accoltellò proditoriamente un muratore, il quale morì alcune ore dopo. S'ignora di qual partito siano ambedue.

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

Da parecchi Comuni di questo Collegio ci pervennero lettere, esprimenti soddisfazione per la scelta del **cav. Elio Morpurgo** a Candidato politico.

Piacque anche la sobrietà delle parole con cui accettò l'offertagli candidatura. Taluni si compiacciono anche perchè non sia il **Morpurgo** avvocato, sebbene in qualche Giornale di Roma siagli stato conferito questo titolo.

Tutto lascia credere che eziandio nei Comuni rurali il **cav. Morpurgo** raccoglierà molti voti, quantunque qualche Corrispondente ci abbia scritto di essere sfiduciato del *parlamentarismo*.

COLLEGIO DI TOLMEZZO.

Riportiamo dalla *Riforma* la seguente corrispondenza:

Tolmezzo, 17. — (g n m.) — Ieri, come v'ho telegrafato è stata solennemente proclamata la candidatura dell'onorevole prof. Gregorio Valle.

Il Valle è stato l'unico deputato friulano che, malgrado intimidazioni, ha avuto il coraggio onesto di dichiararsi amico convinto del Ministero e seguace senza restrizioni dell'on. Crispi; e la *Riforma* lo sa perchè riportò il discorso pronunciato dal Valle nella inaugurazione della bandiera della Società operaia di Suttrio.

Chi ricorda le elezioni del 1892 e gli sforzi del governo giolittiano col relativo fiasco della candidatura pseudo-radicale, camuffata a ministeriale nel momento della lotta, sa che non fu un momento di buon umore degli elettori che mandò il Valle alla Camera, ma l'esito di una lotta che i carnici splendidamente sostennero con la tenacia che li contraddistingue, pur avendo contro la cosidetta classe dirigente.

E la virtù del nostro deputato nella lotta presente ha consistito e consiste appunto nell'aver resistito a pressioni di amici carissimi, poichè — è bene che i suoi detrattori lo sappiano — il modesto deputato della Carnia, il figlio delle proprie azioni e del proprio lavoro, ha la stima e l'amicizia di parecchi eminenti uomini politici che lo stimano per l'operosità e per la forza di volontà non comuni.

Che va stampando adunque la *Gazzetta di Venezia* nel suo numero 133 di ier l'altro? Davvero ce lo dà la *Gazzetta* il buon umore con la sua nota allegra.

Cara *Gazzetta*: se un momento di buon umore c'è stato in Carnia, questo è stato prodotto allorchè si annunciò nel Collegio la candidatura Macola; non perchè il simpatico e battagliero direttore della *Gazzetta* non avesse nella nostra regione lettori ed amici, ma perchè fra quanti sono i fautori della candidatura Valle nessuno a lui aveva pensato conoscendolo impegnato in altre lotte ed in altro collegio.

Il buon umore fu prodotto perchè la candidatura era di pura fonte *Adriatichina*, e posta dagli amici dell'on. Tecchio, impossibilitati come sottomano tentarono, di combattere questa volta con armi proprie.

COLLEGIO DI PALMA LATISANA.

Dopo la adunanza elettorale di domenica nel teatro di Palmanova, il cui ultimo atto pareva il consenso per riconfermare il mandato politico all'on. Solimbergo, sarebbe avvenuta una novità, cioè si avrebbe ora altro *Comitato di formazione spontanea* per propugnare la candidatura semiradicale dell'avv. Antonio Feder.

Sino a conferma, diamo questa notizia, perchè già raccolta da altri e resa pubblica con la stampa.

—

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia:*

Da fonte sicura sappiamo che l'ex deputato avvocato Angelo Muratori, del quale si era fatta il nome in questo Collegio, non intende affatto lasciar porre a Palmanova la propria candidatura. Se pure questa volta egli tenterà la prova delle urne, lo farà a Palermo, e propriamente contro un candidato amico del Governo.

COLLEGIO GEMONA - TARCENTO

Da questo Collegio ci scrivono che la circolare di un segretario di Comune importante, diretta ai segretari colleghi, ha destato la ilarità universale.

Il Corrispondente ci dice, contro le asserzioni di quella circolare, che i maestri, in tutto dediti e rispettosi, sono però indipendenti dai Segretari nel loro voto politico, e così i medici e i farmacisti, e nemmeno sugli osti l'influenza segretariale è siffatta da renderli automi.

—

Gemona, 20 maggio. — Il Comitato promotore della Candidatura Carnelutti, colla data di Tarcento, diramò anche in questo Mandamento un manifesto, che non ha trovato alloggio al *Giornale di Udine* nè alla *Patria del Friuli*. Per ora taceremo del modo con cui si giudicano i due candidati, limitandoci a rilevare la poca serietà del manifesto, in quanto manca dei nomi componenti il Comitato. La lettera-programma è firmata da un *Giovanni*, e diretta al *caro Cognato*; gli elettori potranno arguire che si tratti del prof. Carnelutti, ma non tanto facilmente avranno il piacere di conoscere chi sia il cognato, depositario di tale documento, che dovrebbe interessare l'intero Collegio.

La moderata Gemona, e con essa il suo Mandamento, non si preoccupano delle *rime* degli avversari, perchè serenamente non trovano ragione di negare oggi al Marinelli quel voto unanime che si meritò nel '92, e sono ben lontani dal ricorrere — sotto la maschera dell'anonimo — a biografie partigiane di candidati e sostenitori.

Marinellisti.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Cronaca varia — *20 maggio.* — (*B.*) — Il cane che morsicò l'altro di i tre bambini, fu dall'Istituto antirabbico di Padova, dopo un esame del cervello, riconosciuto affetto di idrofobia. I tre bambini morsicati vennero quindi inviati al detto istituto per la cura relativa.

Vi partecipo che il deposito Birra della Fabbrica Triestina di Birra e Malto in Senosec è qui rappresentata dalla ditta Zerbetto e Valenzin. Detta birra fu giudicata squisita. Ed a proposito di birra, essendovi pure nel circondario molto consumo di quella del vostro Dormitsch qui rappresentata dalla signora Stampetta-Ferraris, venne con piacere accolta la notizia che l'Istituto Veneto, la premiò con medaglia d'argento.

Salvo incidenti imprevisti, giovedì avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta che si darà al Sociale, a cura della Società Filarmonica. Mi si dice che tutto progredisca bene.

Da Tolmezzo.

Divertimenti. — *20 maggio* — (*M*). — La simpatia che gode la compagnia Equestre Zavatta si è molto propagata in grazia del buon volere e capacità di quelli che la compongono. Ieri sera vi fu un tale concorso, che il pubblico era così stipato da non potersi muovere.

Per assistere alla rappresentazione erano venuti appositamente oltre cinquanta persone da Amaro, fra i quali anche il vostro corrispondente; e certo ve ne sarebbero venuti anche degli altri paesi vicini, se il tempo lo avesse permesso. Spero che nei pochi giorni che la compagnia resterà ancora fra noi, sarà sempre onorata da numeroso pubblico, avendo promesso parecchie novità, tanto negli esercizi di Cavallerizza come pure negli altri.

Da Cividale.

Nella R. Pretura. — *2 maggio.* — (*X*) — Oggi partiva il D.r Fracassi. Egli va a Mantova aggiunto Giudiziario.

Avremo in sua vece il D.r Protti, Bellunese, del quale ci dicono molte belle cose.

Consiglio comunale. — Sappiamo che tra non molto il patrio consiglio sarà chiamato a deliberare su quanto concerne il cimitero, il museo ed altre cose per ultimarne l'effettuazione.

Da Versa.

Le trenovie nel Friuli. — *19 maggio.* — A completamento dell'articolo comparso nell'*Indipendente* di d. 13 corr., nel numero di ieri ne comparve un secondo il quale è datato dalle Basse (*o Medie?!*).

Questo nuovo corrispondente non ci tiene tanto *alla poesia delle strade*, ma forse più a quella dei ponti!

L'articolista premette anzitutto che il Friuli è carico di debiti ammortizzabili in 50 anni col 5 0,0 e domanda quale istituto accetterà altri mutui per le trenovie ammortizzabili in 75 anni al 4 0,0? Io lascierei la cura di cercare l'istituto al Comitato delle trenovie, e sono certo che lo troverà; non potendo ammettere che il Comitato, prima di esporre un progetto, non ci abbia pensato; via, come io credo questo e lo ammetto, lo ametta anche Lei corrispondente egregio: farà più buona figura!

Ma questo pel corrispondente non è stato detto che quale prefazione; il suo forte sono i ponti o, meglio, sta nella linea da percorrere dalle trenovie. Parliamoci chiaro; è molto meglio.

Per la costruzione delle trenovie sono necessari due ponti del costo complessivo di fr. 400.000 mentre i comuni con grave sacrificio contribuirono alla costruzione del Ponte sul Torre (Vilesse-Ruda), ponte che diverrebbe *se non inutile, superfluo*. Queste sono parole del corrispondente, il quale continua dicendo: «Giacchè il Friuli si sobbarcò «per la costruzione di questo ponte a «sì enorme spesa, approfittiamone per «la trenovia, se proprio nella trenovia «si scorge il risorgimento di Gorizia, «ecc. ecc.»

In primo luogo, come articolista, Lei sa che i due ponti li costruisce il Governo a proprie spese; quindi non vedo la ragione che Lei tanto si affanni per gli aggravi immaginari che porterebbe la loro costruzione, amenochè Lei non intenda far fare qualche economia al Governo! Secondo, per il ponte sul Torre, Governo, Provincia e Comuni hanno contribuito tutti e ciò in seguito alla necessità di detto ponte cantata e decantata ai quattro venti specialmente dai due comuni di Villesse e Ruda.

Non si comprende affatto come Lei oggi ammetta che il ponte sul Torre, causa le trenovie, possa riescire superfluo o quasi inutile. Ma se il suo collega nell'ultimo articolo asserisce, fermamente persuaso, che nessuno viaggerà colle trenovie; come il ponte sul Torre e perchè diviene inutile? Ella ammette quindi, sia pure indirettamente, che le trenovie saranno frequentate; ma però dice, in un punto del suo articolo d'oggi, che tutte le merci andranno sempre coi carri, giammai con ferrovia e trenovia, per ragioni di tornaconto: dunque il ponte sul Torre sarà sempre utile e necessario, se non altro per condurre le merci di quella parte della provincia! Concludendo, bisogna assolutamente accettare, basandosi sulle asserzioni sue e del suo collega, che lavorino o non lavorino le trenovie, il ponte sul Torre, Ruda-Villesse non sarà mai inutile nè superfluo, e lo credo fermamente anch'io.

Ora vediamo se il Comitato trenoviario ha fatto bene o male a prendere la linea cosidetta *dei ponti*, oppure se doveva prendere quella Villesse-Ruda caldeggiata dal corrispondente. Anzitutto lo scopo delle trenovie è quello di congiungere villaggi, paesi, borgate coi centri più grandi, senza tanto curarsi se la linea viene allungata di qualche chilometro. Ora, sulla linea voluta dall'articolista (prendendo Gradisca qual punto di partenza) abbiamo *due* soli villaggi cioè Villesse e Ruda e di poca importanza, non tenendo conto di Villa Vicentina che trovasi sulla ferrovia friulana; mentre sulla linea dei ponti abbiamo: Romans, Versa, Tapogliano, Campolongo, Perteole, Saciletto, Cervignano (futura stazione di confine colla congiunzione di S. Giorgio di Nogaro, centro d'affari, sede d'uffici ecc. ecc.) e la grossa borgata di Terzo.

Mi dica caro signore imparzialmente lasciando per un momento da banda il campanilismo: non le pare logica, *unica* anzi la linea scelta dal comitato? tanto più se pensa che tanto Ruda che Villesse distano dalla trenovia appena 20 minuti di cammino?! E lei vuole lasciar fuori otto fra paesi e borgate grosse e popolose per toccare Villesse e Ruda? ma via, come ragiona?!

Ancora una cosa non posso lasciar passare, cioè che un vagone ferroviario pari a 100 quintali ossia 4 carri a 25 quintali l'uno, vengano trasportati dai coloni per fl. 3.50 a fl. 4. Primieramente tutti non sono possidenti e quindi tutti non hanno coloni; poi io non so come il corrispondente paghi i suoi coloni, ma deve avere contratti ben vantaggiosi; quello però che so e che tutti sanno, si è che pel trasporto di 100 quintali da Aquileja p. e. a Gradisca, ci vogliono fl 3 50 ai fl 4 *per carro*, ed in certe epoche anche più!

Aggiungo ancora, che se le trenovie saranno osteggiate nella forma dei due articoli menzionati, puramente per ispirito di parte e campanilismo, avremo sempre la speranza ch'esse un giorno divengano fatto compiuto, perchè i comuni del Friuli non si lascieranno traviare da agitatori e sobillatori che, quali bracchi, battono la campagna in cerca di preda; questi non mirano all'interesse del paese, della provincia, della nazionalità, ma gonfi d'egoismo e livore tendono a scopi loro propri; senonchè il giorno di smascherarli forse non è lontano!

Dopo scritta l'ultima mia d. d. 14 corr. veniva a cognizione d'un fatterello degno d'essere raccontato e del quale garantisco l'autenticità. L'autore del primo articolo comparso addì 13 nell'*Indipendente* si presentava col detto articolo alla Redazione del *Mattino* di Trieste per farlo inserire; al rifiuto del Redattore o di chi per lui, l'autore offriva fl. 80 e più perchè venisse accettato, ma gli veniva risposto che *le colonne nel Mattino non si vendono e non si sono mai vendute.*

Potete credere da ciò, quanto condivise sieno le idee di quel corrispondente!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m 130 sul suolo m. 20

MAGGIO 21 Ore 7 ant. Termometro 14.1
Min. Ap. notte 10.6 Barometro 746.5
Stato atmosferico Vario
Vento E. pressione leg. Cres.
IERI: Vario Coperto
Temperatura massima 20.6 Minima 8.2
Media 14.52 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 21

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 35	leva ore	2.31
Passa al meridiano	12.3.4	tramonta	16.21
Tramonta...	19.37	età...	giorni 27

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale si radunerà venerdì 24 corr. alle ore 20, per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Acquedotto suburbano — II lettura.
2. Concorso alla Mostra Agraria del p. v. agosto — II lettura.
3. Tiro a segno — Saldo a quota di concorso del Comune nelle spese di costruzione del campo.
4. Ponte sul Tagliamento Pinzano.
5. Nomina di due Commissari per l'Amministrazione della sostanza del lascito Toppo Wassermann.

Seduta privata.

1. Pensione alla vedova del fu Mattia Poli, era maestro di grado superiore.
2. Ragioneria Municipale — Provvedimenti per due posti.
3. Parere sul rilascio del certificato di lodevole servizio ad alcune maestre comunali.

Grave disgrazia.

Olivo Francesco, pittore, di anni 52, abitante in via Aquileia N. 39, sulle ventiquattro di ieri veniva d'urgenza accolto all'ospitale ferito ad una gamba. Fu constatato che aveva l'articolazione del ginocchio tumida e dolente; i movimenti di flessione e di estensione dell'arto doloresissimi; e una raccolta di sangue stravasato nella cavità endoarticolare.

Trattandosi di emartrocе traumatico, ci vorrà un mese almeno — ed ancora salvo complicazioni — per la completa guarigione.

L'Olivo era stato atterrato, in prossimità del «Caffè Corazza», da un velocipedista portante il numero 184.

La Società Ciclistica «Friuli» comunica che la Gara Codroipo Udine è stata protratta a Giovedì 23 corr.

Per tal giorno poi alle 13 ore è indetta una gita con meta Codroipo. La corsa si effettuerà alle ore 17.

Avvisa poi i ciclisti che volessero prendervi parte, che le iscrizioni si chiudono al giorno 22.

Per un concorso bandistico provinciale.

Come abbiamo altre volte annunciato, nella occasione delle esposizioni che si terranno in Udine in agosto, verrà pure tenuto un concorso bandistico provinciale.

Questo concorso riuscirà certamente, se organizzato come si deve, una tra le più brillanti e maggiori attrattive di quella fortunata stagione. In Friuli abbiamo bande musicali eccellenti: a Cividale, a San Daniele, a Codroipo, a Pordenone, a Gemona, a Tolmezzo, a Latisana, a San Vito, a Palmanova, a Pozzuolo, a Paderno — per dire quelle che ci vengono ora in mente; e tutte potrebbero partecipare a quel concorso, se indetto a tempo perchè tutte potessero prepararvisi. E il loro intervento chiamerebbe a Udine una quantità di gente — sia dai rispettivi luoghi, come anche da ogni parte per assistere ad uno spettacolo nuovo per noi.

Laonde noi crediamo che la sottoscrizione, promossa dalla Società fra negozianti e industriali — procedente finora col favore della cittadinanza — debba un tal favore vedere aumentato; poichè le somme raccolte saranno devolute, anche a sostenere le spese di quel concorso.

Sentiamo che si penserebbe dividerlo in due giornate, con premii di valore.

Società operaia.

Il Comitato Sanitario, nella seduta di jersera, nominò a proprio Direttore il signor Antonio Cosso ed a vicedirettore il signor Domenico De Candido.

Un Partito commerciale in Parlamento.

Da Roma abbiamo ricevuto una circolare, in cui si afferma che la Confederazione generale commerciale italiana, comprendente parecchie Società, tra cui anche l'Associazione industriale e commerciale di Udine, si propone di prendere parte alla lotta elettorale politica con lo scopo di preparare la costituzione in Parlamento di un *Partito commerciale*, che, all'infuori di ogni questione di colore politico, tuteli e sostenga gl'interessi del Commercio.

Non disapproviamo l'idea ed il programma; ma crediamo che per questa volta sia da pensare a ben altro!

Corso delle monete

Fiorini 216 — Marchi 129.75
Napoleoni 20.85 Sterline 26.25

Il discorso del prof. Bonini

alla inaugurazione del Làbaro per la «DANTE ALIGHIERI»

Come abbiamo jeri promesso, diamo un largo sunto del discorso letto dal Presidente del Comitato di Udine della *Dante Alighieri*, davanti un pubblico elettissimo, inaugurandosi il Làbaro della Società medesima.

Dopo i ringraziamenti che riportammo jeri testualmente, egli cominciò:

«Ed ora, signore e signori, parlerò della Società che qui con altri rappresento, e che s'intitola dal Massimo tra i nostri grandi.

Suo motto, che l'artista sul làbaro riprodusse, è: *Ove il sì suona* — a ricordare che la nostra Nazione non è tutta nello Stato, che vi sono italiani i quali vivono fuori dei confini politici suoi.

Possiamo dividerli in due categorie; gli italiani che vivono oltre i confini politici ma non oltre i confini naturali sudditi o cittadini di altri Stati — come nel goriziano, a Trieste, nell'Istria, nel Canton Ticino, a Nizza, in Corsica, nell'isola di Malta. Raggiungono il bel numero di un milione e mezzo, in cifra tonda. Ora avviene che gli Stati, ove questi italiani vivono, mirano a impedire che si sviluppi in essi il sentimento nazionale, od a spegnerlo se già sviluppato; e poichè la lingua è primo elemento nel tenerlo vivo, questa in vari modi osteggiano. Noi dobbiamo adempiere al dover nostro, di non dimenticare questi Italiani, di cooperare all'azione di moltissimi fra loro, che *vogliono* conservare l'avita coltura e il sacro patrimonio della loro lingua; per il che si oppongono strenuamente a chi vorrebbe snaturare in essi l'impronta nazionale. Opposizione che si esplicò in recenti pietosi fatti: ond'egli saluta quei forti che mostrarono quanto gelosamente tutelino e sappiano difendere l'eredità loro più preziosa.

L'altra specie di Italiani viventi fuori dei confini politici, è data da coloro che per elezione o per destino o per necessità della lotta per l'esistenza portaronsi lontano dalla Patria e sono spersi o dispersi nel mondo. Sono anche questi intorno ad un milione e mezzo. Ve n'ha quattrocentomila soltanto in quel bacino del Mediterraneo che i Romani chiamavano mare nostro — di quel Mediterraneo che le gloriose Repubbliche medievali italiane navigavano sovrane, incombattute, e che ora nostro non è, non solo, ma soggiace ad influenze ben più potenti che non sia l'Italiana.

Questi Italiani vivono attendendo, con fortuna talvolta, ad un onesto lavoro: molto laboriosi, molto parchi sempre, non sempre istruiti. Ai Governi presso i quali sono que' nostri fratelli ospitati, interessa ch'ei perdano l'impronta nazionale, interessa ch'ei si naturalizzino nel paese che hanno scelto a loro dimora. E non pochi s'inducono alla miseranda dedizione; e cessa in essi, e non si riproduce quindi più nei loro discendenti, la impronta nazionale, con grave jattura della Patria.

Per citare un fatto, ricorda gli Italiani viventi nella Repubblica Argentina: Stato annoverante una popolazione di circa quattro milioni e mezzo di abitanti, dei quali solamente due milioni circa di nazionalità argentina. Gli italiani sono ivi in numero di mezzo milione. Ora, se questo numero aumentasse, e per la continuata immigrazione di Italiani colaggiù e perchè i nostri connazionali non si danno molto pensiero delle leggi malthusiane; se arrivasse il non improbabile giorno in cui la lingua italiana venisse equiparata alla lingua del paese — una figliazione dalla spagnuola — ecco che avremo in quella parte dell'America non già una Colonia, ma una vera Italia transatlantica. Ed i vantaggi per la nostra Patria, anche nel senso terreno della parola, sarebbero incalcolabili; poichè i nostri traffici con quelle popolazioni aumenterebbero grandemente.

Ora, gli Italiani viventi fuori dello Stato, sì dell'una che dell'altra specie, nella pluralità intendono conservare la patria lingua e il sentimento di affetto che li lega a quell'Italia onde sono usciti; ma i loro sforzi non possono bastare. Onde sorge la necessità che i trenta milioni di connazionali viventi nel Regno soccorrano i tre milioni di loro fratelli; necessità imposta dalla ragione, dal cuore.

Il Governo Italiano fa qualche cosa. In bilancio stanno lire 900000 annue per le scuole fuori del Regno. Ma dappertutto non può arrivare l'azione sua. Ed ecco perchè nel 1889 fu creata la Società Dante Alighieri. Dove non si fanno distinzioni di partiti; dove anzi tutti i partiti sono unificati nel luminoso intento comune. E questo intento risulta dagli articoli dello Statuto sociale, che il prof. Bonini legge; e ricorda dalla vita non indegna di ricordo che la società visse in questi sei anni. Essa ha un Comitato centrale; ha una cinquantina di Comitati in varie città del Regno, e parecchi altri se ne vanno ora formando. Presidente del Comitato Centrale è Ruggero Bonghi — malato, adesso: Dio lo serbi lungamente all'amore dei suoi cari e all'onore dell'ingegno italiano! E del Comitato stesso fa parte anche un friulano: il prof. Giovanni Marinelli.

Bene: in sei anni, la Dante Alighieri spese lire quarantamila per la coltura italiana fuori del Regno; delle quali, ben settemila provenienti dal Comitato di Udine.

Conta 200 soci: ed a formare tal numero concorre grazioso e colto e giovevole anche il sesso gentile. Onde possiamo confortarci per l'esempio di patriotismo che la città nostra offre; tanto più, che il Comitato nostro è citato fra i primi, come desiderava il venerato Pacifico Valussi, Presidente onorario del Comitato, quando ripeteva, dovere Udine dare l'esempio della operosità anche in questo campo, e il suo Comitato riescire il più importante di tutti.

Nè soltanto un fine ideale noi proseguiamo, con l'opera nostra ausiliatrice dei fratelli italiani; ma — come già rilevava in principio — anche gli interessi materiali del nostro paese con ciò tuteliamo: perocchè, chi conosce l'italiano, è un cliente dell'Italia. Proponiamoci adunque che, per l'azione nostra, la lingua italiana sia studiata da italiani e da stranieri.

Stranieri: il ricordarli, richiamagli alla mente quanto essi facciano per la propria lingua: i Francesi, con l'*Alliance Française*; i tedeschi con la *Deutsche Schulverein*; gli slavi con le Società *Edinost* e *Santi Cirillo e Metodio*: società che si propongono gli stessi fini che la nostra Dante Alighieri, ma con mezzi ben più rilevanti, sendo esse già vecchie d'anni e d'esperienza e largamente secondate da connazionali. Altrettanto meriterebbe la Società Dante Alighieri; la quale dovrebbero tutti gli italiani calorosamente appoggiare, poichè la difesa della propria lingua è un alta idealità. E, come disse il Bonghi assai giustamente, chi neghi le idealità rassomiglia uno che volesse procedere di notte, per una strada buia, senza facella che gli rischiarasse il cammino.

Oh vivano gli ideali e sieno luce della vita nostra, in questi tempi in cui gli ideali sono misconosciuti, da tanti, i quali non hanno che un solo idolo: il danaro, ed una sola meta: il piacere, ed una sola cura: il parere. Vivano gli ideali: sarà opera di veri e onesti patrioti il tenerli accesi, perocchè dimenticare non si debba come l'Italia nostra, a prezzo di tanti dolori e di tanto sangue unificata e redenta dal servaggio straniero, sia nel cuore stesso dell'alma Roma insidiata da quella

..... vecchia vaticana lupa cruenta

contro cui imprecava di recente Giosuè Carducci nella sua Ode a Ferrara. (*Applausi*).

Chiude mandando un omaggio reverente al Re amato e leale, che proclamò intangibile la nostra Roma; al Re benefattore, che primo è sempre ad accorrere ovunque una parte del popolo italiano soffre. (*Applausi*)

E manda un saluto alle Donne d'Italia, a queste gentili in cui è tanta parte dei nostri destini. Ciò ricorda pure l'altissimo poeta nostro, che nella umana esistenza vide solo il dolore e nella sua vita trovò solo dolore: Leopardi; il quale, nelle nozze della sorella Paolina; scriveva:

Donne, da voi non poco
La Patria aspetta....

Vivissimi applausi salutano l'indovinata chiusa; e parecchi si congratulano con il cav. prof. Bonini.

Il raccolto dell'uva nel 1894.

Abbiamo sott'occhio la statistica del raccolto uva nel 1894.

Venne calcolato un prodotto complessivo di ettolitri 126553, contro ettolitri 183219 nell'anno precedente. Circa ettolitri 57 mila di meno. La produzione media per ettaro fu, nel 1893, di ettolitri 5.62, contro ettolitri 3.90 nel 1894.

Corte di appello di Venezia

Non luogo a procedere. Bellito Marco, villico di Claut, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a 50 giorni di reclusione per aver venduto animali bovini da lui tenuti in uso e custodia, di proprietà del signor Gustavo Protti.

La Corte d'Appello, accogliendo la tesi sostenuta dall'avvecato Leopoldo Bizio, pronunciò non luogo a procedimento, non riscontrando nel fatto gli estremi del reato.

Municipio di Udine.

Avviso.

Tassa di famiglia 1895.

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 15 maggio corrente N. 11501 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi o fino a tutto il 31 corr. resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario d'ufficio allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scandenza delle imposte dirette dei mesi di Giugno e Dicembre.

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello stato.

Teatro Minerva.

Anche jeri sera teatro affollato.

Il Dramma del Rovetta «*Realtà*» è un lavoro che ricorda molto quelli degli scrittori nordici, e i forti applausi, le replicate chiamate degli artisti, le interruzioni di battimani durante gli atti, li si deve più alla perfetta esecuzione che al lavoro stesso.

La Reiter riportò un altro trionfo e la T. Leigheb si mostrò pure eletta artista.

Andò, raccolse ieri il plauso generale; egli si mostrò maestro nella dizione e nella controscena.

Il Leigheb, il Belli - Blanes, il Grassi acquistarono sempre più le simpatie del pubblico, riconfermando nuovamente la fama di valentissimi artisti.

Anche la farsa fu molto aggradita a merito della ottima esecuzione da parte delle signore Pinelli - Grassi e Mazzocca, e dei signori Rosa e Falconi.

Questa sera ultima recita con «*Il Veglione*» commedia brillante e nuovissima.

Lettera di condoglianza.

All'amico Vittorio Martini
in morte di sua Madre.

Egli è pur triste l'estremo abbandono, ma per legge Divina si addiviene anche a questo.

A te, caro Vittorio, che amavi la tua Genitrice d'un amore più che figliale; a te, che i pensieri tutti volgevi alla famigliuola e principalmente alla tua buona e santa vecchierella, deve essere stato pur doloroso il distacco da Lei, penosi devono essere stati i minuti che contavi di sua esistenza vicino al suo capezzale raccogliendo il suo ultimo bacio, il suo ultimo addio!

Essa oggi non è più per noi; ma confortati, chè di lassù vigila e benedice la tua famiglia, i suoi cari nipotini cui tanta cura e tanto amore portava, e benedice pur noi che in contraccambio le rivolgiamo un mesto e pur rispettoso pensiero dovuto alla squisita Sua affabilità ed al sentimento che di Lei faceva Donna stimata ed amata da quanti la conoscevano.

Fra il tanto dolore che oggi ti affligge, abbiti questo conforto: che molti prendono parte con l'intensità dell'anima alla tua sventura.

Gli amici
C. L. — L. V.

Posta economica.

All'illustre signore Generale marchese Vincenzo de Bassecourt ex-deputato al Parlamento — Venezia.

Ringrazio V. S. perchè, memore del Friuli e di Cividale ch'ebbe l'onore di avere Lei a proprio Rappresentante alla Camera, continua da tanti anni a ricevere come socio il mio Giornale.

Ciò mi è prova della squisita cortesia del vero gentiluomo; e viepiù io l'apprezzo, tanto per la ricordanza ch'Ella serba della Provincia ove dimorò per qualche tempo di sua carriera militare, quanto perchè metto a confronto la gentilezza d'animo del marchese de Bassecourt con la dimenticanza e la meschinità pitocca di altri.

Questo in risposta alla letterina ch'Ella indirizzava, in data 17 maggio, al mio Amministratore; e mi abbia con perfetta osservanza

suo dev.mo
PROF. C. GIUSSANI
direttore - proprietario
della «*Patria del Friuli*».

Ringraziamento.

Le famiglie Mainardis, Raho, Suttora, profondamente commosse per le tante prove di simpatia ricevute in occasione della perdita della loro dilettissima estinta, ringraziano tutti coloro che nella luttosa circostanza vollero onorarne la memoria.

Uno speciale ringraziamento poi agli egregi signori prof. Stefano Bortolotti e D.r Luigi Rieppi, che tentarono ogni mezzo suggerito dalla scienza e dalla loro grande valentia per conservare all'affetto dei suoi la carissima estinta.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Francesco Sbroiavaccaa di Conegliano

Fratelli Beltrame l. 1.

La Presidenza ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104.62

A soli 26 anni si rese l'altro jeri defunta in Palmanova

Lucia Raho - Suttora.

Vittima di lunga e straziante malattia ribelle alle sollecitudini affettuose dei suoi ed alle cure dell'arte medica, ella è scesa giovane troppo nella tranquillità della tomba compianta da quanti la conosevano.

Lo spirito suo buono e gentile abbia lassù il premio meritato delle sue sofferenze e delle sue virtù.

Agli afflitti congiunti e particolarmente all'ottimo amico Giovanni Raho, fratello amatissimo dell'estinta, gli amici porgono meco sentitissime condoglianze.

A. F.

Operai che rimpatriano.

In seguito ai tumulti operai, sono partiti da Leopoli 40 operai italiani. Gli altri rimangono, ma si crede che se ne andranno tutti. Il consolato italiano ne ha fatti rimpatriare parecchi a spese dello Stato.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10*

Notizie telegrafiche.

I clericali e l'esercito francese.

Parigi, 20. (*Camera*) Rabier radicale, svolge un'interpellanza sull'ingerenza politica clericale nell'esercito. Cita atti di propaganda religiosa, che dice compiuti in alcuni reggimenti dalla congregazione degli *eudisti*, a cui afferma un breve speciale del Papa avrebbe riconosciuto tale missione.

Si impegna una vivissima discussione, alla quale prendono parte Rabier che invoca l'intervento del governo — il ministro della guerra che dichiara, fra rumori, esagerati i fatti portati alla tribuna — l'abate Lemire che chiede libertà per il clero — Ribot il quale dichiara che il governo assicurerà l'assoluta neutralità dell'esercito verso coloro che vogliono o non vogliono adempiere ai loro doveri religiosi.

*F*inalmente il governo accetta un ordine del giorno Rabier Lhopiseau, col quale si prende atto delle dichiarazioni del governo e si confida che esso saprà far rispettare con fermezza nell'esercito la libertà di coscienza mantenendosi neutrale.

L'ordine del giorno è approvato con 335 voti contro 218.

Un'epidemia.

Budapest, 20. Si annuncia da fonte competente che da diversi giorni, una dissenteria infierisce nella località di Steinbruch, mietendo giornalmente da 50 a 100 vittime.

Il Governo ungherese

mantiene la sua politica liberale.

Budapest, 20. In una riunione iersera del Club liberale, Banffy annunziò che mantiene il suo programma; vuole energicamente applicare i principii e i progetti delle leggi ecclesiastiche; osserverà inalterabilmente la base del compromesso 1867. Cercherà di dirigere gli affari interni dell'Ungheria sulla via del progresso, seguirà quei principii anche riguardo alle questioni estere. Banffy chiede completa fiducia e completo appoggio. (*Vivi applausi generali*).

Il ministro dell'istruzione annunzia che il Governo trasmetterà alla Commissione della Camera dei deputati i due progetti ecclesiastici votati alla Camera dei Magnati. Il Governo mantiene assolutamente l'integrità dei due progetti e vuole che divengano leggi dello Stato. (*Vive approvazioni*).

— Alla Camera dei deputati, Banffy, rispondendo a un'interrogazione sulle dimissioni di Kalnoky, dice che esse hanno carattere troppo personale, per darvi spiegazione.

Ad altre interrogazioni risponde che il governo ungherese fu e sarà sempre fedele alla costituzione, nell'ingerenza negli affari esteri trattati dal ministro comune; soggiunge essere convinto che il nuovo ministro degli esteri Goluchowski adempirà le sue funzioni di pieno accordo col governo ungherese. Respinge qualunque attacco contro le intenzioni di Goluchowski (*Vivi applausi*).

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES

ACQUA MINERALE SALSOJODICA DI SALES

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all'Ettol. ***franca Stazione Voghera***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini — Nardini — Far. Billiani in Gemona.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori D. BALDIZZONE

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere cataloghi speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.

200 lire di premio

ai viticoltori che faranno esperienza contro la **Cochylis Ambiguella** (verme dell'uva) secondo le istruzioni impartite dalla Casa Petrobelli e C.o di Padova. — Per schiarimenti rivolgersi alla *Ditta Giacomo Maschio di Padova* che manderà tosto gratuitamente l'opuscolo analogo.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent. **80**	al litro
Nero di Albana	lire **1.00**	»
Nero di Latisana	Cent. **60**	»
Nero di Prepot	» **80**	»
Barolo di Prepot	» **50**	»
Aceto di Vino	» **50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella casa inglese *Costwel Love e C.*, che cedette la privativa per l'Italia e l'Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; e da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2.50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003

Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.

La, *Reale* che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di *Udine*, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati *Periti locali.*

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine)

Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA FARINA NESTLÉ Marca di fabbrica ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

La FARINA LATTEA NESTLÉ contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di facilissima digestione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ evita i vomiti e la diarrea.

La FARINA LATTEA NESTLÉ facilita lo slattamento e la dentizione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ vien presa con piacere dai bambini.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di preparazione facile e rapida.

La FARINA LATTEA NESTLÉ rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

VERMOUTH alla NOCE VOMICA

Specialità ZARRI — Bologna

Rimedio supremo per le malattie dello stomaco

Vendesi dai primari farmacisti, droghieri, liquoristi e caffè. Le attestazioni di celebri professori sono garanzia della sua efficacia.

Vendesi pure l'Elixir di Noce Vomica e le Pastiglie di Terra Catecù

Onorevole Sig. **Raimondo Zarri**

Sono lieto di significarle che il suo Vermouth alla Noce Vomica è un buonissimo preparato, che merita un largo uso come stomatico e tonico.

Con distinta stima

Dev. Prof. **Pietro Albertoni.**

Qui ebbi più volte occasione di ordinare del suo Vermouth alla Noce Vomica e del suo Elixir, e con risultati eccellenti. Ciò le dico a sua soddisfazione.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**

Medico di S. M. il Re d'Italia.

R. Damiani - Venezia

Concessionario per la vendita all'ingrosso per tutte le provincie Venete e di Mantova.

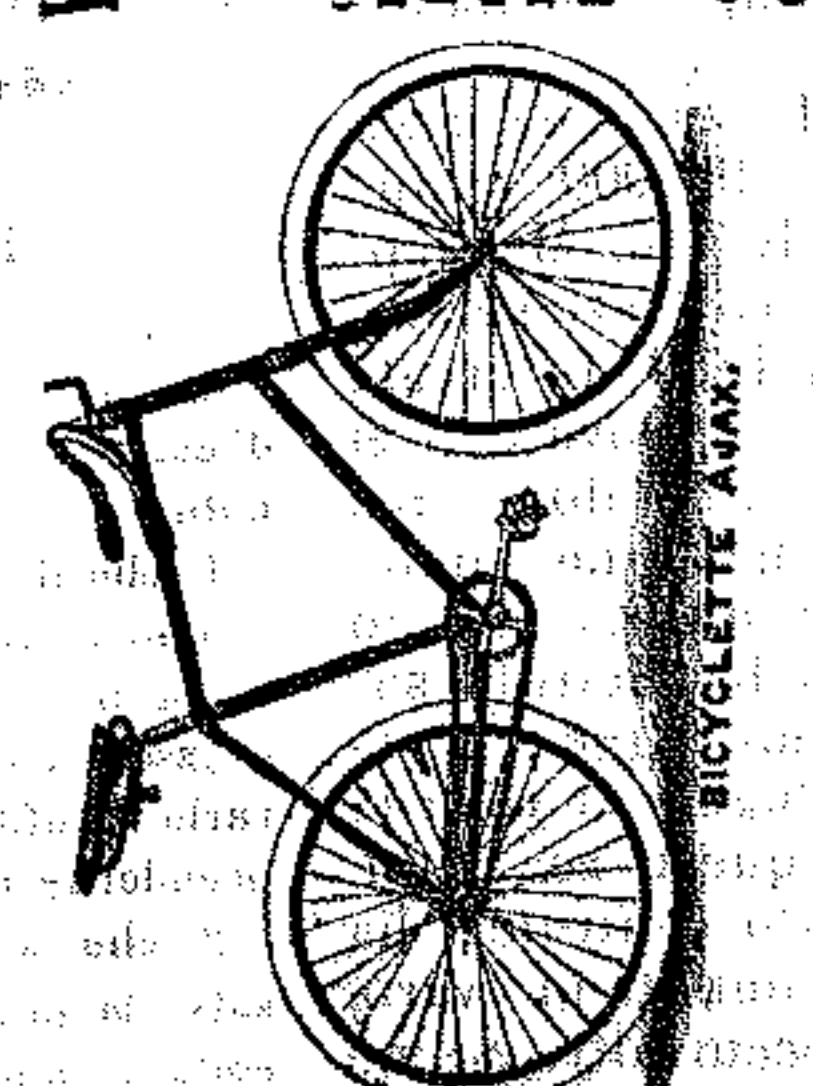
Per inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè questo appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

BICYCLETTE AJAX.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

1895 — Tip. Domenico Del Bianco.